

Quante tedesche sulla Riviera di Romagna!

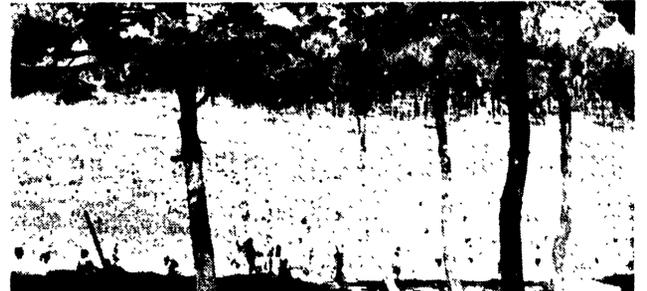


RICCIONE — Le limitazioni alla sportazione di valuta, imposte dal governo britannico, hanno ridotto parecchio il numero dei turisti inglesi in vacanza sulla Riviera Romagna. In compenso non si erano mai visti tanti tedeschi e tedesche in particolare. Tra le prime ospiti germaniche di Riccione Irene Lenz, di Norimberga, che aveva vinto un concorso organizzato dall'Azienda di soggiorno della località balneare.

Dalle spiagge ai boschi il passo è breve e suggestivo

Facile al bagnante ottenere la tessera di cacciatore

Le combinazioni «mare-verde» delle sponde adriatiche - Erba anziché sabbia e ombra di querce anziché di ombrelloni - Magnificenza del golfo del Quarnaro - Crescono i comfort e si mantengono ottimi i prezzi



POLA — Uno dei tanti tratti di spiaggia boscosa della labirintica costa polse.

DALL'INVIATO

POLA, 8 luglio. Pola, all'estrema punta meridionale dell'Istria, offre possibilità di un'ampiezza impensata al soggiorno del bagnante. Trasformati in locali di svago, in ristoranti e terrazze-bar i principali «corpi» delle vecchie fortezze e abbandonata l'aria di avamposto militare, la città si presenta al turista con l'interesse del suo monumentalismo storico, del festival cinematografico e canoro che si succedono tra gli archi e le gradinate dell'Arena, dei servizi e delle comodità di cui si può godere in un centro di considerevole importanza.

laggi turistici «Zlatne Stijene» e «Verudela», che ogni anno si arricchiscono di impianti e attrezzature nuove, e poi alberghi, ristoranti, cinque autocamping (i prezzi praticati dagli autocamping, in tutta Jugoslavia, si aggirano sulle 150 lire al giorno per persona, un centinaio per la macchina, qualcosa di meno per la tenda e una cinquantina di lire di tasse di soggiorno), decine e decine di chilometri, in ogni direzione, di riva tutta praticabile e frastagliatissima (e in questo intricato, in punti dei quali non si finisce mai di scoprire l'esistenza, le recedite trattorie dei villaggi dei pescatori) e infine, a stendere beatitudine su tutto, 16.000 ettari di bosco lungo il mare.

Una specie di viola mammola della costa istriana e Rabac, che bisogna proprio andare a cercare col lanternino, dissimulata dalla montagna e dagli alberi sotto alla strada tra Pola e Fiume.

Rabac è, o meglio era, un porticciolo, un mucchietto di case lorde raccolte intorno a una verde insenatura. Ora, al di là del piccolo golfo, la montagna s'è popolata di villette, e, in una seconda insenatura, più insospettata ancora della prima, è sorta la Rabac balneare: la spiaggia, camping, palazzine, alberghi, ristoranti, tutto in perfetta armonia con il limpido specchio di mare e la sua deliziosa cornice. Ci possono stare ormai quasi seimila turisti.

Un vertice del triangolo della penisola istriana, dopo Capodistria e Pola, è il golfo del Quarnaro. Qui spicca un gran nome del turismo internazionale: Abbazia. All'onda del turismo dei nostri giorni, Abbazia si è aperta rapidamente allineando in pochi anni una serie di impianti modernissimi e trasformando secondo le nuove esigenze i grandi edifici in stile liberty che ancora fanno la bellezza della stupida aria di «vecchia signora».

Quest'anno si inaugureranno tre nuovi alberghi mentre trentuno sono stati rimodernati (cioè, non ridipinti, ma trasformati internamente in locali più moderni e di maggiore comfort). L'entrata in funzione dei nuovi alberghi, che avverrà a stagione iniziata, farà registrare l'insolito fenomeno della disponibilità di posti anche in piena estate.

L'«austerità» dirotta gli inglesi dalla Romagna

Cerca alimento a oriente la fabbrica delle vacanze

A Rimini e negli altri centri lungo gli 85 chilometri di riviera aumentano gli scandinavi e i tedeschi - Moltissimi, come sempre, gli svizzeri - Diecimila tra sovietici, cechi e jugoslavi vi soggiogneranno l'estate ventura grazie ai recenti accordi

DALL'INVIATO

Una giornalista tedesca che ogni anno, precisa come un orologio, compie la sua visita a Rimini, si è questa volta meravigliata di trovarci tanti italiani. «Come mai si vedono in giro tante ragazze italiane?», ha domandato sbalordita. Perché da queste parti le prime valutazioni sull'andamento della stagione si fanno osservando le targhe delle auto e le minigonne delle ragazze. Tanto più la minigonna è corta, tanto più si può essere certi che la portatrice proviene dallo estremo nord dell'Europa.

Molti italiani, quindi. «Per fortuna», commentano subito gli albergatori. Perché quest'anno la stagione è stata minacciata da tre gravissimi cataclismi: i pedoni, i tedeschi e il freddo ed il maltempo fin quasi alla fine di giugno; le restrizioni economiche in Inghilterra. Gli ospiti stranieri, sia a Rimini che negli altri centri che si affacciano lungo gli 85 chilometri della riviera romagnola, ci sono tutti. Tutti meno gli inglesi. I tedeschi sembra che continuino ad aumentare; aumentano considerevolmente gli scandinavi, soprattutto i finlandesi ed infatti le ormai numerose famiglie riminesi, il governo laburista ha stabilito che ogni turista non può uscire dal Paese con più di cinquanta sterline. (che diventano in realtà 67 poiché vi sono determinate concessioni che tutti possono ottenere). Gli inglesi hanno ottentato; però, disciplinatissimi, non hanno neppure tentato di farla in barba al governo, così come l'italiano farebbe senza pensarci due volte. Quindi il numero dei turisti è diminuito (pare che a Rimini non ne arriveranno più di trentamila se tutto andrà per il meglio). La prima colpa è da dare alle restrizioni economiche che hanno imposto molta austerità al bilancio delle famiglie inglesi e rischiavano d'importare anche a numerose famiglie riminesi. Il governo laburista ha stabilito che ogni turista non può uscire dal Paese con più di cinquanta sterline.

Ma Rimini (e la riviera romagnola) non sarebbe stata molto colpita dalla recessione inglese se non fosse intervenuto un secondo fattore negativo: la mancanza di un qualsiasi accordo internazionale, fra Paese e Paese, che regoli gli scambi turistici. Tutto è lasciato al generoso «sì» (o all'arbitrio) delle grandi compagnie di viaggi che possono aggiungere o togliere clienti a completa loro discrezione. Con gli inglesi è andata appunto così. Le grandi compagnie di viaggi londinesi hanno preferito «fare il pieno» della Spagna, inviando colà il grosso della loro clientela e riservando alle spiagge romagnole solamente quel che non potevano, per ragioni tecniche, «piazzare» in Spagna.

Appare chiaro il rischio che le minigonne e i guai tedeschi e ceca via. Con gli stranieri occorre tutta una particolare organizzazione, perché è necessario adeguare la cucina ai gusti della maggioranza degli ospiti, creare il personale che conosca al meno qualcosa della lingua parlata dai clienti, e via dicendo. Chi aveva puntato sulla clientela inglese è chiaro che ha passato un brutto quarto d'ora. Tanto più che i alberghi sono talmente ridotti (le tariffe romagnole mantengono livelli record) che un calo anche leggero può far saltare la stabilità di un'impresa. In una parola, l'albergatore riminese ce la fa se riesce a riempire l'albergo se vi sono dei vuoti, alioquin cominciano i guai.

Capisce quindi, che gli operatori turistici stanno cercando forme che possano garantirli meglio da spiacevoli numerosi esempi in altre Pagine. Ma anche l'Italia ha concluso accordi in campo turistico, come ad esempio quello firmato pochi mesi fa con l'URSS.

E' proprio in base a questo accordo che l'anno prossimo inizieranno a giungere, in massa, anche i turisti dell'Est. E' già annunciato che una grossa cooperativa bolognese sta organizzando il soggiorno romagnolo di un primo grande gruppo di diecimila fra sovietici, cecoslovacchi e jugoslavi. E' anche questa una via, del tutto nuova, che può contribuire alla stabilità e allo sviluppo di questa enorme fabbrica delle vacanze che giustamente è il vanto di tutti i romagnoli.

Il vincitore di Unità-vacanze e la moglie rientrati a Terni

L'ha guarito Rimini più che le medicine

TERNI, 8 luglio. Neda e Roberto Frattini sono tornati da Rimini dove hanno trascorso la vacanza gratuita di dieci giorni per aver vinto il concorso di «Unità-vacanze» dello scorso anno.

Sui volti abbronzati gli leggiamo i segni di una raggiante soddisfazione. «Siamo già stanti a Rimini, è stato un rinvigorimento», queste sono le prime, spontanee parole che ci vengono «sparate», come una «doppia», da Neda e Roberto Frattini.

L'anno scorso gli portammo la notizia. Roberto Frattini era convalescente da una lunga malattia, pallido, smagrito, e sperava che l'estate prossima si sarebbe messo in buona salute per godersi questi dieci giorni a Rimini, con sua moglie.

«Gli ho fatto meglio Rimini che le medicine», ci dice Neda. E Roberto Frattini aggiunge: «L'anno scorso ho immaginato Rimini dalle colonne di Unità-vacanze. Quest'anno invece me la sono goduta, grazie a Unità».

Le prospettive del turismo nell'isola

I campeggiatori (molti stranieri) vanno scoprendo anche la Sicilia

Dalla Francia, per l'anno venturo, prenotazioni per mezzo milione di «presenze» Per i turisti provenienti dall'estero trasporto gratuito dell'auto da Napoli a Palermo

I campeggiatori vanno scoprendo la Sicilia. Sebbene il «camping» non abbia ancora assunto nell'isola vaste proporzioni e risultati confinati al margine del turismo tradizionale, alcuni dati sono assai significativi: dalle 57.940 presenze che si sono avute nei campeggi siciliani nel 1966, si è passati a 124.209 nel 1966. In questi numeri la componente straniera è preponderante: 50.410 presenze nel 1966 e 93.178 nel 1966.

Questa tendenza viene attentamente considerata presso l'Assessorato per il Turismo della Regione siciliana, dove sono allo studio numerose iniziative atte a coinvolgere in Sicilia un maggior flusso di campeggiatori.

L'importanza che gli organi regionali del turismo annettono al campeggio si desume peraltro chiaramente dalla legge recentemente approvata dal Parlamento siciliano sui provvedimenti per lo sviluppo dell'economia turistica, la quale prevede specificamente la possibilità di operare in questo settore con cospicui interventi finanziari.

Quanto alle prospettive, esse sono quanto mai lusinghiere. Un campeggio balneare sorto nei pressi di Siracusa, che funzionerà a pieno ritmo fra un anno, ha già ricevuto dalla Francia richieste di prenotazione per il 1968 per cinquecentomila presenze.

Cervia-Milano Marittima

Cervi, daini, cammelli a due passi dal mare

Il parco naturale allestito dal Comune e dall'Azienda di soggiorno

Collegamenti marittimi estivi con la Sardegna

ROMA, 8 luglio. La Società di navigazione Tirrenica comunica di avere predisposto per il periodo estivo una intensificazione del servizio Civitavecchia-Cagliari e viceversa, valevole anche per i viaggiatori muniti di biglietto in servizio cumulativo ferroviario marittimo ed al quale le Ferrovie dello Stato hanno assicurato apposite comodità di servizio.

In particolare, oltre al normale servizio giornaliero con partenza sia da Civitavecchia sia da Olbia alle 23, le motonavi «Città di Napoli» e «Città di Nuoro» disimpegheranno un servizio straordinario diurno dal 29 luglio al 14 agosto in frequenza giornaliera e dal 15 al 31 agosto con frequenza giornaliera ad esclusione della domenica, le partenze dai due porti capolinea avverranno alle 11 con arrivo a destinazione alle 18.

150 bimbi veneti ospiti dei sindacati magiari

BUDAPEST, 8 luglio. Centocinquanta bambini italiani trascorreranno le loro vacanze sul Balaton, ospi dei sindacati e delle associazioni partigiane. Si tratta di figli delle famiglie venete colpite dalle alluvioni del novembre scorso.

Subito dopo la consegna di cospicui quantitativi di medicinali e generi alimentari alla Camera del Lavoro di Belluno, i sindacati magiari propongono alla CGIL di ospitare i figli degli alluvionati. Per concretizzare l'iniziativa si è dovuto attendere la chiusura dell'anno scolastico.

Ferdinando Mautino

Tolmino Baldassari